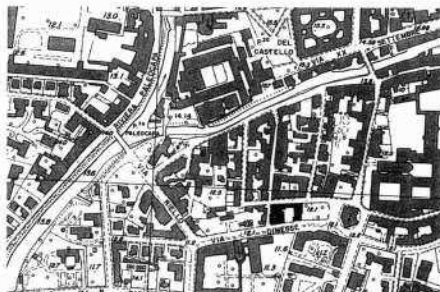


Villa Canale

Comune: Padova
Via Torresino, 3

Irrv 00003701 Ctr 126 SE Iccd A 05.00182645



Pur se la rappresentazione non è certo puntuale, nella pianta di Padova di Giovanni Valle del 1729 la villa ed il giardino risultano già presenti. Conosciuto anche come palazzo Omboni, all'edificio si ascrive una datazione al Settecento, e questo può essere sostenuto dalla mappa succitata. Il giardino, di cui restano alberi secolari, è cintato da un alto muro, e contenuto tra via Dimesse e via Torresino, aperto in una cancellata in ferro battuto sostenuta da pilastri decorati con sfere lapidee in sommità.

La villa si sviluppa lungo l'asse nord-sud, affacciata con il prospetto principale a levante; le adiacenze sorgono sul retro. Il volume ha sviluppo irregolare per la costruzione di superfetazioni successive sulla zona posteriore; l'immobile principale è comunque impostato su pianta rettangolare, elevato di due piani fuori terra sopra uno zoccolo. La regolare tripartizione degli spazi interni è leggibile in facciata per la differente decorazione delle aperture e specialmente per la presenza, in corrispondenza del vano centrale, di un timpano triangolare in sommità, decorato da vasi acroteriali e con stemma araldico al centro, mentre una balaustra cieca, simile ad un parapetto, segue il profilo delle due ali. Sempre in sommità, lungo la cornice di gronda, gradevoli testine di leoni mascherano l'innesto dei pluviali. La facciata è scandita da ben 11 assi di finestre, variamente decorate dalle cornici, ma che hanno tutte la medesima soglia aggettante con profilo curvilineo. A partire dallo spigolo esterno, la prima coppia di aperture ha una semplice incorniciatura appena modanata; segue una coppia di finestre che presenta, sopra l'alto architrave, a pian terreno un timpanetto mistilineo, il cui profilo ricalca quello delle soglie, ed al piano nobile un timpano triangolare.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1974/10/22

Dati Catastali: F. 125, m. 218/ 219/
220/ 221



La partizione mediana si apre in una luce archivoltata centrale, con mascherone in chiave, affiancata da due luci architravate in cui è ripetuto il timpano come nelle ali; al pian terreno si accede all'ingresso salendo i pochi gradini che sorpassano lo zoccolo, al piano nobile un unico terrazzo in pietra con balaustra a colonne racchiude le tre luci. Negli interni alcuni dei particolari decorativi degli esterni si ripropongono, come ad esempio le chiavi decorate presenti nelle porte archivoltate ad entrambi i piani.



I fronti settentrionale sulla strada ed principale visto dal giardino